

LE PROTESTE DEI PENDOLARI

Regione e Ferrovie ripristinano la Carta Tutto Treno

I pendolari piemontesi torneranno presto a utilizzare la Carta Tutto Treno, la cui revoca da parte delle Ferrovie ha suscitato nelle scorse settimane le proteste dei comitati e ha fatto aumentare i disagi sui convogli. Entro la fine della settimana, infatti, Regione e Trenitalia si incontreranno per chiudere la trattativa sul nuovo contratto ponte, che resterà in vigore fino alla proclamazione dei vincitori delle gare bandite da piazza Castello. La Carta Tutto Treno consente l'accesso degli abbonati regionali ai treni Intercity, con l'acquisto di una tessera annuale al costo forfettario di 150 euro: la Regione finanzia diretta-

mente il servizio con 2 milioni di euro all'anno. Intanto non si placano le polemiche della Lega nei confronti di Bresso e degli stessi comitati pendolari: alcuni loro rappresentanti, a cominciare dal leader del comitato Torino-Milano Cesare Carbonari, potrebbero infatti candidarsi alle regionali proprio nella lista della Zarina. «Spiace constatare - attacca la capogruppo del Carroccio in Provincia, Patrizia Borgarello - che invece di risolvere i problemi dei torinesi e dei piemontesi, la presidente strumentalizzi la legittima protesta di tanti pendolari per fini squisitamente elettorali. Con la notizia

dell'arruolamento del "capo popolo" Cesare Carbonari, stiamo assistendo ad un film già visto con l'attuale consigliere provinciale Antonio Ferrentino, che ha fatto della protesta No Tav un'utile scorciatoia per la propria carriera politica. Carbonari deve però fare molta attenzione e pensare all'esempio Ferrentino, che per anni ha cavalcato le legittime preoccupazioni dei cittadini della Val Susa sulla Torino-Lione ed oggi si trova però costretto a fuggire dalle manifestazioni o, nella migliore delle ipotesi, ad uscire dalle porte secondarie».

[a.g.]